

Christiano Sacha
 Fornaciari
**LE PIETRE DEL TEMPIO.
 COSTRUTTORI E CANTIERI
 NELLA BIBBIA**
 Lindau, 2022
 pp. 140, € 14,50



SACRE SCRITTURE

LA COSTRUZIONE COME METAFORA

di Nicola Baroni



La Bibbia è un cantiere. Non solo perché lettura e interpretazioni sono continue e infinite, come per ogni testo sacro e letterario, ma perché continuamente ci si imbatte nel lavoro di muratori e carpentieri, falegnami e urbanisti. Nel suo *Le pietre del Tempio. Costruttori e cantieri nella Bibbia* l'architetto Christiano Sacha Fornaciari – nato in Brasile, laureato a Venezia e perfezionato al Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma – guida il lettore tra le impalcature della torre di Babele, nelle botteghe di carpentieri della Galilea, nei cantieri del Tempio di Gerusalemme e dell'Arca dell'Alleanza – tra scelte di legnami e attrezzi giusti, personale specializzato o ridotto in schiavitù, verosimiglianza storica e progetti impossibili.

Fornaciari attinge alle interpretazioni del Talmud e degli artisti, dei padri della Chiesa e dagli studi teologici, ma soprattutto cerca di ricostruire la veridicità di alcuni dettagli biblici, come la figura di Sheerah, unica donna ad aver mai costruito una città. Non si vuole certo leggere i testi sacri come un manuale di costruzioni, ma aprire una potenza spirituale del simbolo che si fa strada tra mattoni di terra e paglia, colonne di bronzo e legno d'acacia.

